



ESPANSIONE

La sede di **Crif** a Bologna. In alto, Marco Preti, alla guida di Cribis D&B.

Con Dun&Bradstreet facciamo gli americani

ACQUISIZIONI Crif ha rilevato la filiale italiana della grande casa statunitense e ora vuole la leadership nelle informazioni alle imprese. Sfruttando una rete mondiale di contatti. di Ilaria Molinari

■ Il primo passo è stata l'acquisizione della filiale italiana del colosso americano **Dun&Bradstreet** (D&B), il 3 giugno scorso. Con questa operazione la bolognese **Crif**, la più grande banca dati finanziaria italiana, ha dato una sterzata al business di una delle società del gruppo, **Cribis**, che attraverso il portale Cribis.it offre informazioni business alle imprese italiane.

Bocche cucite sul valore dell'operazione, ma si sa che **Crif** investirà 15 milioni di euro in due anni per nuovi servizi con cui Cribis D&B, che solo grazie alla società americana possiede informazioni su 4 milioni di aziende italiane, punta a conquistare il mercato. Certo, dovrà vedersela con l'attuale leader di mercato **Lince**, società del gruppo **TeamSystem**. «Puntiamo su linee di prodotti dedicati al mondo delle imprese» dice a *Economy* Marco

Preti, amministratore delegato di Cribis D&B. «Insieme le due società raggiungono i 55 milioni di euro: 15 Cribis e 40 D&B, una massa critica che ci consente di offrire dati precisi ed elaborati su richiesta». Ma non solo. «Stiamo studiando una linea di prodotti specifica per le banche e non escludiamo di arrivare a elaborare anche un rating da assegnare alle imprese».

Dalle banche dati di Cribis D&B, per esempio, si possono ricavare informazioni sull'affidabilità delle aziende, sui tempi di fornitura o di pagamento delle fatture, richiedere analisi su settori di appartenenza di determinate aziende da raggiungere nell'ambito di una precisa strategia di marketing. «Con un valore aggiunto» conclude Preti. «Poter accedere al network internazionale posseduto dalla casamadre americana D&B».